

Anno della fede

Il decreto del Vescovo per le Indulgenze plenarie

Pubblicata il 1° novembre la disposizione della Penitenzieria Apostolica e dell'Ordinario diocesano sulle modalità per acquisirle nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

In occasione dell'Anno della Fede (cinquantesimo di apertura del Concilio Vaticano II e ventennale della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica), come già dispose Papa Paolo VI nel 1967, anche il sommo Pontefice Benedetto XVI concede il dono delle Sacre Indulgenze, per particolari esercizi di pietà.

La Penitenzieria Apostolica stabilisce:

1. Durante tutto l'arco dell'Anno della Fede (11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013), potranno acquisire l'Indulgenza plenaria della pena temporale per i propri peccati impartita per la misericordia di Dio, applicabile in suffragio alle anime dei fedeli defunti, tutti i singoli fedeli veramente pentiti, debitamente confessati, comunicati sacramentalmente, e che preghino secondo le intenzioni del Sommo Pontefice:

a) ogni qualvolta parteciperanno ad almeno tre momenti di predicazioni durante le Sacre Missioni, oppure ad almeno tre lezioni sugli *Atti del Concilio Vaticano II* e sugli *Articoli del Ca-*

techismo della Chiesa Cattolica, in qualsiasi chiesa o luogo idoneo;

b) ogni qualvolta visiteranno in forma di pellegrinaggio una Basilica Papale, una catacomba cristiana, una Chiesa Cattedrale, un luogo sacro designato dall'Ordinario del luogo per l'Anno della Fede (ad es. tra le Basiliche Minori ed i Santuari dedicati alla Beata Vergine Maria, ai Santi Apostoli ed ai Santi Patroni) e li parteciperanno a qualche sacra funzione o almeno si soffermeranno per un congruo tempo di raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, le invocazioni alla Beata Vergine Maria e, secondo il caso, ai Santi Apostoli o Patroni;

c) ogni qualvolta, nei giorni determinati dall'Ordinario del luogo per l'Anno della Fede (ad es. nelle solennità del Signore, della Beata Vergine Maria, nelle feste dei Santi Apostoli e Patroni, nella Cattedra di San Pietro), in qualunque luogo sacro parteciperanno

ad una solenne celebrazione eucaristica o alla liturgia delle ore, aggiungendo la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima;

d) un giorno liberamente scelto, durante l'Anno della Fede, per la pia visita del battistero o altro luogo, nel quale riceveranno il sacramento del Battesimo, se rinnoveranno le promesse battesimali in qualsiasi formula legittima.

2. I fedeli veramente pentiti, che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache che vivono nei monasteri in clausura perpetua, gli anacoreti e gli eremiti, i carcerati, gli anziani, gli infermi, come pure coloro che, in ospedale o altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati...), conseguiranno l'Indulgenza plenaria, alle medesime condizioni, se, uniti con lo spirito e con il pensiero ai fedeli presenti, particolarmente nei momenti in cui le Parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi Diocesani verranno trasmesse

per televisione e radio, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno della Fede, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita.

3. Per quanto riguarda la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, in applicazione al Decreto della Penitenzieria Apostolica,

STABILISCO

a) che si può lucrare l'Indulgenza plenaria nelle solennità e feste del Signore, della Beata Vergine Maria e dei Santi Patroni diocesani e parrocchiali;

b) che il luogo per lucrare l'Indulgenza plenaria è la Chiesa Cattedrale di Civitavecchia, il Duomo di Tarquinia, i Santuari della Madonna delle Grazie in Allumiere, della Madonna di Valverde in Tarquinia, della Madonnina in Civitavec-



ANNO DELLA FEDE 2012
2013



chia;

c) infine si può lucrare l'Indulgenza plenaria in ogni Chiesa Parrocchiale, nel giorno della festa del Santo Patrono.

4. A tutti i Sacerdoti diocesani e religiosi, in occasione dell'Anno della Fede, con le facoltà ordinarie a celebrare il Sacramento della Riconciliazione, viene conferita anche la facoltà prevista dal canone 508§1 del CJC per il Canonico Penitenziere, e cioè assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non

dichiarate, e non riservate alla Sede Apostolica.

A tutti, Sacerdoti, Religiosi, Religiose, Fedeli laici, l'augurio di vivere questo Anno di grazia ricollocando al centro della propria esistenza Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore dell'uomo, dalla cui sequela scaturisce una vita cristiana esemplare e attraente.

Con la benedizione del Signore,

✠ don Luigi, vescovo

Civitavecchia,
1° novembre 2012
solennità di Tutti i Santi



Parrocchia Santi Martiri Giapponesi

Il vescovo ha insediato il nuovo amministratore padre Francisco

«Vogliate bene ai vostri sacerdoti, sono loro l'anima della comunità». Con questo invito, il vescovo monsignor Luigi Marrucci domenica 28 ottobre ha insediato il nuovo amministratore della parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi in Civitavecchia, padre Francisco Coronado Dominguez.

Il trentunenne sacerdote spagnolo, appartenente alla Congregazione degli Operai del Regno di Cristo a cui è affidata la parrocchia, dopo essere stato vicario parrocchiale, è così succeduto a padre Clemente Mayuca Pelico, nominato rettore del seminario della congregazione a Toledo.

Padre Clemente, rientrato dalla Spagna per prendere parte alla cerimonia, è stato

ringraziato dal vescovo per i suoi dieci anni di servizio alla Chiesa di Civitavecchia.

La liturgia è stata introdotta dalla lettura del mandato vescovile da parte del pro-vicario generale don Diego Pierucci mentre, dopo la recita del Credo, il nuovo amministratore ha rinnovato le promesse al vescovo.

Nell'ambito della stessa cerimonia è stato presentato alla comunità anche il nuovo vicario parrocchiale, padre Martin Becerra Gaitan, arrivato dal Messico pochi giorni prima.

Alla messa solenne è seguito un incontro conviviale nelle aule del catechismo dove i numerosi parrocchiani hanno organizzato una festa per i presbiteri.

NOMINE

Il vescovo monsignor Luigi Marrucci ha ufficializzato la nomina di don Giuseppe Lamanna, avvenuta lo scorso 22 ottobre, a incaricato diocesano della FACI, la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia.

«Scopo del FACI è la promozione, la difesa e la tutela della dignità del clero, al quale offre assistenza morale, sociale, legale, economica nonché aggiornamento giuridico-culturale».

Don Giuseppe, parroco nella Parroc-

chia di San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia, oltre che come incaricato diocesano per il «Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica», con questo nuovo incarico sarà a servizio dei sacerdoti diocesani subentrando a monsignor Luigi Raponi dimessosi per anzianità.

Il vescovo ringrazia i due presbiteri succedutisi nella carica «per la disponibilità e, soprattutto, per la testimonianza di vita sacerdotale».

Cattedrale di Civitavecchia

Domenica 11 novembre l'insediamento di monsignor Firinga

Questa sera il saluto a monsignor Raponi



Con una solenne messa celebrata dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci, domenica 11 novembre alle ore 18.30 monsignor Cono Firinga si insedierà come nuovo parroco della chiesa Cattedrale di Civitavecchia. Insieme a lui, prenderanno possesso della Cattedrale anche il nuovo vice parroco don Herbert Djibode Aplogan e il canonico penitenziere ed esorcista della diocesi, monsignor Sandro Santori.

Oggi, 4 novembre, alle ore 18.30, il vescovo Marrucci celebrerà in Cattedrale per salutare monsignor Luigi Raponi che lascia il servizio di parroco.

Il Messaggio della CEI in preparazione della Giornata per la Vita 2013

La forza del dono per generare la vita e vincere la crisi

L'appello dei vescovi: «Non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie»

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza».

Questa è la testimonianza di una famiglia, due coniugi, che hanno parlato al Papa in occasione del settimo Incontro Mondiale delle famiglie che si è svolto lo scorso giugno a Milano.

La loro storia ha rappresentato al Santo Padre la situazione di tante persone provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza, per questo la Conferenza Episcopale Italiana ha scelto le loro parole per aprire il Messaggio in preparazione per la Giornata per la Vita 2013 che si svolgerà il 3 febbraio, diffuso le scorse settimane.

«In città la gente gira a testa bassa - confidavano ancora i due -; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza».

Con il messaggio "Generare la vita vince la crisi" i vescovi italiani hanno lanciato un appello alla speranza ma anche richieste ben precise ai politici affinché gli interventi a favore dei nuclei familiari siano tra le priorità di ogni scelta

che verrà compiuta.

La crisi del lavoro - spiegano i vescovi - aggrava così la crisi della natalità e cresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la

società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

«A fronte di questa diffi-

cile situazione - si legge nel messaggio - avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale. Il

momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazio-

ni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società».

Proprio nell'ottica del dono, secondo la Conferenza Episcopale, «si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento perché il primato della persona, infatti, non è stato avvilto dalla crisi e dalla stretta economica». Al contrario, spiegano i vescovi «la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile».

La logica del dono è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine - in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche - della verità dell'esistere, dell'amare e del generare.

Per i vescovi, «donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi».

È scattata una rete di solidarietà tra cittadini Oltre settanta famiglie assistite dal Movimento per la Vita

Appello alla comunità per una colletta di latte in polvere, pannolini e giocattoli

La crisi economica che va oltre le pagine dei giornali, gli annunci dei politici e i tassi di interesse delle banche; una crisi fatta di volti, di storie, di sofferenze e anche di decisioni coraggiose, come quella di far nascere un bambino.

Sono oltre settanta le famiglie assistite dal Movimento per la Vita di Civitavecchia, molte delle quali composte da genitori entrambi disoccupati. «Si tratta di una situazione drammatica - spiega il presidente Fausto Demartis - alla quale cerchiamo di rimediare attraverso una rete di solidarietà tra i cittadini».

Proprio in concomitanza del messaggio dei vescovi italiani "Generare la vita vince

la crisi", il Movimento per la Vita lancia un appello per invitare la comunità a contribuire alle proprie attività. «Chi può ha il dovere morale di aiutare, anche perché si tratta di sostenere la maternità ed i neonati» spiega Demartis.

A rivolgersi al Movimento per la Vita sono spesso ragazze madri, sia italiane che straniere, che hanno bisogno soprattutto di generi per neonati di varia natura. «In questo momento - spiega Demartis - oltre alla consueta richiesta di pannolini di varie misure, ci occorrono anche latte in polvere generico e latte in polvere Humana 1, omogeneizzati, biberon, carrozzine, passeggini e anche giocattoli per bimbi fino a 4 anni».

I cittadini che desiderano sostenere le iniziative del Movimento per la Vita possono consegnare le donazioni il mercoledì e il venerdì, dalle ore 16 alle 17, presso la sede di Viale della Vittoria n. 37 nel complesso adiacente alla parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi, nei locali che ospitano anche la Caritas diocesana.



SOLIDARIETÀ Numerosa l'affluenza dei cittadini del quartiere presenti alla festa

Un Centro di ascolto per la Comunità Mondo Nuovo

Il 26 ottobre inaugurata la nuova struttura a Civitavecchia che accoglierà anche le famiglie

Inaugurato lo scorso 26 ottobre il "Centro di ascolto, accoglienza famiglie e sala riunioni" dell'Associazione "Comunità Mondo Nuovo".

La nuova struttura, situata in Via Puglie 18 a Civitavecchia, si aggiunge agli altri locali operativi di via Puglie 5 - con la presidenza, la sede amministrativa e la sede legale dell'Associazione - e in via Puglie 19, dove è attivo

il Centro diurno.

L'inclemenza del tempo non ha scoraggiato la calorosa e numerosa affluenza dei cittadini del quartiere, dei volontari e dei parenti dei ragazzi in terapia che hanno assistito alla breve cerimonia e alla festa.

«Si tratta - ha spiegato Sandro Diottasi, presidente e fondatore di Mondo Nuovo - di un investimento cospicuo di risorse

ed energie che pur in questo momento di crisi testimonia l'impegno della Comunità per ampliare e riorganizzare i servizi che da oltre trenta anni profonde a favore degli ultimi, con interventi di ascolto, accoglienza e di sostegno verso le tante situazioni di disagio, emarginazione e povertà che l'attuale crisi economica sta rendendo sempre più drammatiche ed evidenti».

Presente, insieme alle autorità cittadine e agli sponsor che hanno reso possibili i lavori, anche il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, che ha impartito la benedizione «non solo verso i presenti, ma verso tutti coloro che ne usufruiranno, perché tutti noi abbiamo bisogno di recuperare, recuperare agli altri, all'amore, a Dio».

Durante l'incontro è stato proiettato un breve documentario sulla Comunità realizzato dai ragazzi "in ciclo" e servito un ricco ed appetitoso buffet prepa-

rato dagli stessi giovani insieme ai volontari.

La Comunità Mondo Nuovo, fondata nel 1979, è una realtà in continua evoluzione che, grazie alla costante presenza nel territorio, ha mutato più volte le proprie caratteristiche attenta all'andamento del complesso mondo del disagio. Con diversi progetti, la Comunità si occupa di giovani e giovanissimi vittime della droga e dell'alcool e che manifestano sempre più frequenti episodi di bullismo e abbandono scolastico; di famiglie con madri e padri disoccupati le cui condizioni sociali ed economiche vanno sempre più peggiorando; di povertà estreme, come le persone emarginate e che vivono in strada.

«Fenomeni sotto gli occhi di tutti - spiega Diottasi - ma su cui restano inutili le fin troppo facili denunce ed accuse, se poi mancano la volontà e l'impegno ad affrontare coraggiosamente, cioè col cuore, le situazioni».

Calendario diocesano NOVEMBRE 2012

1 giovedì Parrocchia Madonna dell'Ulivo in Tarquinia - Inizio ottavario per i defunti.

8 giovedì **Ritiro del clero presso le Suore della carità (ore 9.30).**

11 domenica **Giornata del Ringraziamento**
Parrocchia San Giuseppe in Civitavecchia - Incontro di formazione sull'Anno della Fede.

22 giovedì **Incontro di programmazione dei sacerdoti in Curia**
Parrocchia Sacra Famiglia in Civitavecchia - Rinnovo promesse Salesiani Cooperatori.

24 sabato Memoria liturgica del martirio di Santa Fermina.

25 domenica Parrocchia Sacra Famiglia in Civitavecchia - Celebrazione per le Cresime.

29 giovedì **Testimoni Della Fede, primo incontro: "Don Pino Puglisi". Chiesa Cattedrale di Civitavecchia ore 17.30.**



Giornata nazionale del Ringraziamento

Progettare il futuro oltre gli schemi abituali

Il messaggio dei vescovi al mondo agricolo: salvaguardare il creato e la dignità di coloro che lavorano. Richiamo alle comunità a vigilare contro il caporalato

La benedizione a tutti i frutti della terra e il ringraziamento a coloro che credono nel futuro investendo con grandi sacrifici nell'agricoltura. Ma anche l'invito alle comunità a vigilare per la salvaguardia della dignità di tanti braccianti, soprattutto immigrati, che vengono sfruttati da imprenditori senza scrupoli spesso collusi con la criminalità organizzata. È questo che la Chiesa italiana celebra oggi con la giornata nazionale del Ringraziamento che ha per tema «Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra» (Sal 37,3).

Nel messaggio che i vescovi della «Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace» hanno diffuso in preparazione della Giornata, emerge lo stretto legame tra il lavoro agricolo e la fede.

«È l'Anno della Fede, - scrivono i vescovi - da cogliere nei gesti stessi del lavoro dei campi. Che cosa sono infatti le mani dell'agricoltore, aperte a seminare con larghezza, se non mani di fede? Non è forse la fede nella gioia di un raccolto abbondante, solo intravisto, a guidare le sue mani nella necessaria potatura, dolorosa ma vitale? E quando il corpo si piega per la fatica, che cosa lo sorregge e ne asciuga il sudore se non questa visione di fede, che allarga gli orizzonti e apre il cuore?»

Secondo i presuli, «nella fede riconosciamo la mano creatrice e provvidenziale di Dio che nutre i suoi figli. Ciò appare in modo speciale a quanti sono immersi nella bellezza e nell'operosità del lavoro rurale. Guai se dimenticassimo la relazione d'amore e di alleanza che Dio ha intrecciato con noi e che diventa vivissima davanti ai frutti della terra, per i quali rendiamo grazie secondo il comandamento biblico: "Il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; terra dove non mangerai con scarsità

il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato" (Dt 8,6-10).

La valenza educativa della Giornata del Ringraziamento però, secondo la Conferenza Episcopale, ha una ricaduta importante nell'attuale società, in cui l'appiattimento sul presente rischia di cancellare la memoria per i doni ricevuti.

Per questo, si sollecita nel messaggio, torna attuale riproporre ai giovani il lavoro agricolo affinché nel ritorno alla terra possano aprirsi nuove prospettive e un modo nuovo di costruire il futuro di tutti noi.

Esperienze ancora più significative quando avvengono coinvolgendo l'intera comunità come nel caso delle Cooperative «che ridanno vita a terreni abbandonati, in non pochi casi togliendoli alla malavita organizzata, con una forte ricaduta educativa per tutto il territorio dove si trovano

a operare».

Per i vescovi «la bellezza di una terra riscattata, che da deserto diventa giardino, parla da sé: non solo cambia il paesaggio, ma soprattutto rincuora l'animo di tutti. Una terra coltivata è una terra amata, sposata».

I giovani, in questa esperienza, non vanno lasciati soli, hanno bisogno di essere accompagnati dagli adulti e guidati dalle istituzioni. Da qui l'impegno anche della Chiesa italiana che, grazie al «Progetto Policoro», propone alle comunità «itinerari concreti di speranza e di sviluppo» che hanno come protagonisti i giovani che vivono in condizioni difficili.

I vescovi, riprendendo quelli che erano gli orientamenti pastorali della nota «Frutto della terra e del lavoro dell'uomo» propongono alcune concrete iniziative per promuovere la sensibilità verso il mondo rurale.

Anzitutto vi è l'invito a «diffondere una azione educativa e culturale che valorizzi la dignità di chi sceglie di rimanere a

lavorare in campagna»; in secondo luogo, la commissione della CEI raccomanda di «garantire ai piccoli comuni le condizioni necessarie per una dignitosa qualità della vita, con servizi adeguati e opportunità di scambio».

Punto nodale per i presuli è la necessità di «favorire nuove politiche per l'accesso dei giovani al mercato fondiario e degli affitti, strumenti fiscali adeguati, incentivi per mettere a disposizione le terre, sostegno nella fase iniziale dell'attività aziendale, azionariato popolare diffuso e facile accesso al credito per i giovani agricoltori».

Il pensiero dei vescovi è anche per i «molti braccianti agricoli, in gran parte immigrati, che lavorano in condizioni davvero inique». Scrivono: «Che dire, ad esempio, delle baracche dove spesso sono accolti? Ancora assistiamo a casi in cui la dignità del lavoratore è smarrita, per le condizioni di avvilente sfruttamento in cui versa, come attesta anche il perdurante dramma del caporalato. Già molte volte le Chiese locali hanno fatto sentire la loro voce contro le ingiustizie. Invitiamo le nostre comunità a un'ulteriore vigilanza per favorire la difesa della giustizia e della legalità nel settore agricolo».

L'invito per il futuro è anche quello di progettare uno sviluppo che «vada oltre agli schemi abituali». Per questo il documento invita a «guardare al nostro futuro nel rispetto e nella valorizzazione delle tipicità dei diversi territori che la bella storia d'Italia ha posto nelle nostre mani e che costituiscono l'unico Paese». Investire nell'agricoltura è una scelta non solo economica, ma anche culturale, ecologica, sociale, politica di forte valenza educativa. Infatti «le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e, viceversa. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano» (Caritas in veritate, n. 51).

A Monte Romano
la Messa
con il Vescovo

DOMENICO BARBERA *

Uno degli impegni assunti nella programmazione dell'Ufficio della Pastorale Sociale diocesana, è stato il recupero e la valorizzazione della Giornata del Ringraziamento, sia per evitare che col tempo se ne sbiadisce l'importanza, sia per recuperare temi importanti, quali la trasmissione delle tradizioni locali alle giovani generazioni, il recupero



del rapporto con la terra e la questione, sempre attuale, della «Salvaguardia del Creato».

In quest'ottica, il Vescovo celebrerà stamane, alle ore 11.30, la messa a Monte Romano, in una cerimonia in cui saranno associate testimonianze e gesti simbolici, indirizzati in particolare ai ragazzi.

In diverse zone del nostro Paese il recupero di tradizioni agricole che si andavano perdendo ha rappresentato un volano anche per lo sviluppo economico. Il mercato dei prodotti di agricoltura biologica sta conoscendo uno sviluppo crescente e costante. Persino la bonifica di aree fortemente compromesse dal punto di vista ecologico sta passando, in diverse parti d'Italia, attraverso l'attivazione di particolari coltivazioni capaci di assorbire sostanze inquinanti e metalli pesanti.

La ricorrenza della Giornata del Ringraziamento non rappresenta, quindi, soltanto un richiamo nostalgico ai tempi che furono, ma può essere uno stimolo al rilancio di un'economia tutt'altro che superata.

Quella dello sviluppo e del futuro lavorativo, soprattutto per i giovani, è una questione ben presente nella Chiesa diocesana, che si sta sforzando di dare il proprio contributo. L'adesione della nostra Diocesi, che si sta formalizzando, al Progetto Policoro, rappresenta un'ulteriore segnale di attenzione per una problematica di drammatica attualità, ed un modo per tradurre, nella pratica, quella attenzione «alle gioie e alle angosce degli uomini del nostro tempo» che la Lumen Gentium richiamava, cinquant'anni fa.

* Responsabile Ufficio pastorale sociale e del lavoro

La storia della Giornata
del Ringraziamento

Oggi la Chiesa in Italia celebra la Giornata Nazionale del Ringraziamento. La festa è stata istituita nel 1951 per iniziativa della Coldiretti. Da allora puntualmente viene celebrata la seconda domenica di novembre e a livello locale viene riproposta nel periodo che va dalla festa di San Martino (11 novembre) alla festa di Sant'Antonio Abate (17 gennaio). Nel 1973, con la pubblicazione del documento pastorale «La Chiesa e il mondo rurale italiano», i vescovi italiani hanno assunto questa giornata come occasione opportuna di riflessione ed evangelizzazione dell'intera chiesa locale.



L'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro coordina e programma questa giornata in collaborazione con le associazioni di ispirazione cristiana che operano nel mondo rurale: Acli Terra, Coldiretti, Fai Cisl, Feder. Agri-Mcl, Ugc Cisl.

Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia
Il 18 novembre l'ingresso del nuovo parroco don Augusto Baldini

Questa sera monsignor Cono Firringa si insedia come parroco della Cattedrale di Civitavecchia

Domenica 18 novembre, alle ore 17.30, farà il suo ingresso Don Augusto Baldini nuovo parroco della Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia con la solenne messa celebrata dal vescovo monsignor Luigi Marrucci.

Questa sera, alle 18.30, monsignor Cono Firringa si insiederà come nuovo parroco della

chiesa Cattedrale di Civitavecchia. Insieme a lui, prenderanno possesso della Cattedrale anche il nuovo vice parroco don Herbert Djibode Aplogan e il canonico penitenziere ed esorcista della diocesi, monsignor Sandro Santori. Anche questa celebrazione sarà presieduta dal vescovo Marrucci.



AVVISO

Le Guide Liturgiche per l'anno pastorale 2012-2013 saranno in distribuzione, a partire dal 14 novembre, presso l'Ufficio Liturgico Diocesano (Piazza Calamatta, 1 - Civitavecchia). Per informazioni Tel. 0766.23320

Anno della fede

Un'occasione da non perdere per la crescita spirituale

I documenti del Concilio e il catechismo della chiesa cattolica per preparare gli incontri parrocchiali

GIORGIO PICU*

È passato un mese dal bellissimo incontro nella Cattedrale di Civitavecchia per l'apertura dell'Anno della Fede: la gioia e l'entusiasmo che ha caratterizzato quella celebrazione hanno avuto tempo per diffondersi nelle nostre parrocchie.

Questo periodo iniziale dell'anno pastorale, come avevamo programmato, doveva far spazio ad almeno un incontro parrocchiale con i vari responsabili della catechesi e delle celebrazioni settimanali. Sollecitata e guidata dal proprio parroco, ognuna delle 27 parrocchie ha avuto tempo di incontrarsi, meditare, pregare e fare delle concrete proposte per questo anno di grazia, tempo propizio per unirsi a tutta la Chiesa nel vivere in modo autentico e rigenerante l'iniziativa indetta del nostro Santo Padre.

L'invito è stato rivolto anche alle associazioni e movimenti ecclesiali affinché, secondo la propria peculiarità, ognuno arricchisca il cammino della Diocesi.

Ho già ricevuto qualche materiale ed elaborato, ma ancora non sufficiente per aver un'idea chiara su come organizzare il programma per tutto l'anno. A breve spero di ricevere gli altri lavori e le altre suggestioni pastorali e liturgiche. Durante tutto l'anno pastorale sono previsti quattro incontri "per narrare la fede" in cui verranno approfonditi i testimoni del nostro tempo. Sono appuntamenti, due a Civita-

vecchia e due a Tarquinia, a cui tutta la comunità è chiamata a partecipare.

Oltre questo, a breve sarà proposto il corso di teologia per adulti "Fede, fiducia e fedeltà" che si svolgerà nella sala Don Bosco presso la Curia di Civitavecchia, un'iniziativa che probabilmente verrà ripetuta anche a Tarquinia.

In questa occasione invito i parroci a programmare con la comunità le giornate parrocchiali dedicate all'Anno della Fede. A turno, nelle 27 parrocchie della Diocesi, la domenica sarà dedicata alla celebrazione liturgica e a un incontro con gli operatori nel campo catechetico e liturgico.

Per volontà di Papa Benedetto XVI, quest'anno ricorderemo il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e il ventennale dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Prendendo spunto da questo, in preparazione delle nostre giornate parrocchiali, potremmo rileggere i documenti fondamentali del Concilio e il Catechismo.

Si tratta di strumenti indispensabili per la crescita spirituale di ognuno; una garanzia di autenticità e di comunione. Tutto ciò accanto al nutrimento biblico, perché non dobbiamo dimenticare che il vero Maestro Gesù Cristo lasciò se stesso come modello, la Sua vita come guida per ciascuno, il Suo nome come garanzia per molti, la Sua prassi come incoraggiamento per i provati dalla vita.

*Vicario episcopale per la Pastorale

La testimonianza

La parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Oro in pellegrinaggio a San Pietro

In cinquanta sulla tomba di Pietro per professare la fede

MAURO CONTARDI

Un pellegrinaggio alla Basilica di San Pietro per poter concelebrazioni la santa messa, pregare sulla tomba di Pietro e lì professare la propria fede e iniziare così il cammino parrocchiale in occasione dell'Anno della Fede. È l'esperienza della Parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia che, guidata dal parroco Don Giuseppe Lamanna, lo scorso 26 ottobre ha promosso il pellegrinaggio romano per oltre cinquanta fedeli. L'arrivo a Roma si è presentato in maniera imprevista: una folla di gente mai vista con la piazza transennata e le difficoltà per entrare in basilica, con un tempo di attesa di oltre un'ora. Quando finalmente siamo entrati non si poteva sostare neanche a pregare, solo una visita veloce perché all'interno della basilica stessa vi era un fermento di lavori e nessuna celebrazione prevista.

Ma il Signore non finisce mai di stupire; l'aiuto e la sensibilità di un sacerdote, che prendendo a cuore la nostra volontà di voler celebrare, ci ha aperto le porte: non solo abbiamo celebrato in modo intimo solo noi del gruppo ma addirittura la Santa Messa si è svolta nella cappellina delle tombe dei Papi e lì abbiamo potuto anche professare la nostra fede.

Veramente una giornata conclusasi in maniera bella e inaspettata.

Sulla scia di questo entusiasmo, a distanza di due giorni, la parrocchia ha organizzato il primo incontro di formazione sui temi dell'Anno della Fede presso l'oratorio parrocchiale. Partendo dal tema "A 50 anni dal Concilio Vaticano II" abbiamo ripercorso prima la storia dei Concili: quello di Trento nel 1545, indetto per dare una risposta alla riforma protestante con una controriforma cattolica sia sul piano dottrinale sia sul piano spirituale, poi il Concilio Ecumenico Vaticano I iniziato nel 1868 dove si è trattato innanzitutto del Primato di Pietro ma che, per motivi politici e la guerra che fece soccombere lo Stato Pontificio, venne sospeso. Sino ad arrivare al Concilio Ecumenico Vaticano II voluto da Papa Giovanni XXIII e che, a causa della sua morte avvenuta il 3 giugno 1963 fu proseguito dal suo successore Papa Paolo VI. Si è parlato in particolare delle Quattro Costituzioni Conciliari "Sacrosantum Concilium", "Lumen Gentium", "Dei Verbum" e "Gaudium et Spes".

Nel prossimo incontro, che avrà luogo prima di Natale, verrà ulteriormente approfondito il Concilio Ecumenico Vaticano II insieme al Catechismo della Chiesa Cattolica.

Santuario Madonna delle Grazie ad Allumiere

Oggi l'inaugurazione della Cappella delle reliquie

AUGUSTO BALDINI*

Questa mattina alle ore 12.00 nel Santuario della Madonna delle Grazie di Allumiere sarà celebrata la S. Messa per i Benefattori vivi e defunti e sarà aperta la cappella delle reliquie e la sala museo realizzata con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Civitavecchia.

La sala contiene reliquie del santuario, i segni della pietà mariana e della vita eremitica nel territorio. Vi si trovano inoltre i ricordi di san Vincenzo Maria Strambi (passionista civitavecchiese) e del cardinale Teodolfo Mertel, illustre cittadino di Allumiere, sepolto al santuario.

Tra le reliquie anche il paramento e la mi-



Il prof. Eugenio Alunni

tra dell'Ordinazione episcopale di monsignor Carlo Chenis e altri suoi ricordi.

Non manca un caro ricordo del rettore don Vincenzo Urbani a cui nel 70° dell'Ordinazione Sacerdotale (Cristo Re) sarà dedicato il salone dell'Oratorio.

La sala contiene soprattutto il prezioso fondo di Reliquie raccolto con passione dal compianto prof. Eugenio Alunni, e donato al santuario dalla prof.ssa Monica Morelli per adempire al desiderio del noto studioso civitavecchiese e apprezzato docente.

Tutti sono invitati a partecipare.

*Rettore del Santuario

Dossier Statistico Immigrazione Caritas-Migrantes

Gli immigrati «non sono numeri»

Presentata la nuova edizione del sussidio socio-statistico sull'immigrazione «Allargare i confini della geografia e del cuore con l'accoglienza»

Sono oltre 5 milioni gli immigrati che vivono in Italia, uno ogni dodici residenti. Un lavoratore ogni dieci è straniero così come, nelle scuole, la loro incidenza sfiora il 20%.

Sono alcuni dei dati che emergono dal Dossier Statistico Immigrazione 2012 della Caritas e della Migrantes, i due organismi della CEI, presentato lo scorso 30 ottobre a Roma.

Il rapporto, dal titolo "Non sono numeri", è giunto alla ventiduesima edizione ed ha lo scopo di «ridare centralità e dignità agli immigrati in quanto persone».

Lo studio, unico del suo genere in Italia, secondo il direttore generale della Migrantes, monsignor Giancarlo Perego «è uno strumento per recepire la prospettiva conciliare, per valorizzare la diversità, per costruire una nuova cittadinanza, per superare paure e discriminazioni, per promuovere la libertà e la dignità delle persone migranti».

In esso, ha spiegato monsignor Paolo Schiavon, vescovo ausiliare di Roma e presidente della Fondazione Migrantes, è contenuta «un'analisi dalla quale emerge tra l'altro il ruolo chiave degli immigrati per evita-

re il collasso demografico». Un dato che «c'invita anche ad essere coerenti, allargando i confini della geografia e del cuore attraverso l'accoglienza, l'ospitalità e con la buona cittadinanza offerta anche a chi viene da lontano».

Particolarmente rilevante è la presenza degli immigrati nel mondo del lavoro, con gli occupati che sono circa 2,5 milioni; impiegati non solo nel settore dell'assistenza familiare, dell'edilizia e dell'agricoltura ma anche in molti altri comparti, da quello marittimo e dello sport. Ben 249mila sono gli stranieri che hanno aperto un'impresa in Italia.

La crisi non ha mancato però di farsi sentire, con la crescita del numero dei disoccupati (310mila), la diminuzione del tasso di occupazione (62,3%) mentre l'aumento dei permessi di soggiorno di lungo periodo (52,1% del totale) attesta la tendenza all'inserimento stabile.

Particolarmente evidente è il cambiamento nelle nuove generazioni con i neonati da entrambi i genitori stranieri che si attestano a quasi 80mila nel 2011, uno ogni sette nascite.

Un quadro che si presenta come un insieme di luci e di ombre anche per quanto riguarda i richiedenti asilo e protezione umanitaria. Nel 2011 oltre 60mila persone sono sbarcate dal Nord Africa con i "viaggi della speranza", ma sono state più di 2mila quelle inghiottite dal Mediterraneo, e non tutti quelli accolti hanno fruito di misure per l'integrazione.

Monsignor Paolo Schiavon, pur considerando i molti aspetti problematici del fenomeno migratorio, ha esortato a parlare in positivo dell'immigrazione, raccomandando ai decisori pubblici «di promuovere una politica migratoria sempre più efficace, in particolare attraverso la semplificazione della normativa e la stabilizzazione del soggiorno». Il presidente della Migrantes ha inoltre auspicato che, nelle comunità parrocchiali, «nell'anno della fede, si dedichi una particolare attenzione alla dimensione religiosa degli immigrati e alla convivenza interreligiosa».

Il Dossier Statistico Immigrazione, hanno informato i curatori, già dal prossimo mese verrà diffuso anche con approfondimenti regionali e diocesani.



Civitavecchia-Tarquinia

Maltempo, la vicinanza e la preghiera della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia

La benedizione del vescovo Marrucci perché «la terra possa essere custodita»

Avvenimenti che sono un monito al nostro stile di vita e al rapporto con il creato

Le violente piogge che si sono abbattute domenica 11 e lunedì 12 novembre hanno causato forti disagi e danni economici ai Comuni costieri della nostra Diocesi. Per molti nostri fratelli sono state fonte di gravi sofferenze, in particolare per coloro che vivono del lavoro dei campi e che hanno perduto parte dei raccolti.

A loro desidero esprimere vicinanza nella preghiera e la solidarietà di tutta la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia.

L'ondata eccezionale di maltempo ci ha investito proprio mentre celebravamo la *Giornata*

del Ringraziamento, ricorrenza in cui la Chiesa italiana innalza la sua gratitudine a Dio per i frutti della terra e soprattutto affida al Signore coloro che la coltivano con tanti sacrifici. Anch'io ho raggiunto, con qualche difficoltà, la Parrocchia di Monte Romano dove ho presieduto l'Eucaristia domenicale, vivendo insieme a quella popolazione, in rappresentanza di tutta la nostra Chiesa particolare, il senso di gratitudine e di benedizione al Signore per i doni che da lui provengono.

La terra, con quanto contiene, è opera di Dio Creatore; ancor

più l'uomo, "sua immagine e somiglianza", per il soffio vitale dello Spirito. All'azione e al vigore della creatura è stato affidato il cosmo intero perché venga custodito e difeso, mentre spesso dobbiamo assistere ad ingordigie e prepotenze di chi dovrebbe essere il sorvegliante di turno. Cosicché, mentre riscontriamo una terra vulnerata, scopriamo anche un feritore malato nello spirito, incapace di offrire un valido aiuto alla difesa di un bene che è patrimonio di tutta l'umanità e di ogni generazione.

Avvenimenti come quelli che

hanno sconvolto il nostro territorio sono allora anche un monito al nostro stile di vita e al rapporto con il creato. Papa Benedetto XVI nell'enciclica "*Caritas in veritate*" ha sottolineato come tra "*ecologia del cuore ed ecologia del creato vi è un nesso inscindibile visto che l'ambiente naturale non è una materia di cui disporre a piacimento*".

Per questo occorre una riconciliazione con sé stessi che si apra anche alla riappacificazione con il creato, perché il mondo in cui viviamo porta "*segni strazianti di peccato e di male causati anche*

dalle nostre mani, chiamate ora a ricostituire, mediante gesti efficaci, un'alleanza troppe volte infranta".

Invoco su ogni uomo di buona volontà la benedizione del Signore, perché la terra possa essere da tutti custodita e difesa. A quanti sono stati colpiti dalle recenti calamità auguro di riporre la propria fiducia nel Signore, confidando anche nell'intervento delle istituzioni pubbliche e nella solidarietà degli amici e tutti invito a benedire e ringraziare Colui che è la sorgente della vita e della carità.

✠ don Luigi, vescovo

Il 25 novembre Giornata Nazionale delle Offerte

«Insieme ai sacerdoti Insieme ai più deboli»

Una giornata di comunione dei fedeli con i presbiteri
Disponibile nelle Chiese il materiale di sensibilizzazione

Sono 37 mila i sacerdoti diocesani che in Italia ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per loro, domenica 25 novembre festa di Cristo Re, si terrà la Giornata Nazionale di Sensibilizzazione con la raccolta delle offerte per il Sostentamento.

Lo slogan scelto per la giornata "Insieme ai sacerdoti. Insieme ai più deboli" vuole sottolineare la vicinanza dei sacerdoti alle fasce più bisognose ed in difficoltà, richiamando l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei presbiteri e delle donazioni destinate al loro sostentamento.

«Domenica 25 novembre, in occasione della Giornata di sensibilizzazione, i fedeli potranno sostenere i sacerdoti con un' erogazione libera, distinta da quella dell'otto per mille alla Chiesa cattolica», spiega Don Giuseppe Lamanna, parroco di San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia e incaricato diocesano del "Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica".

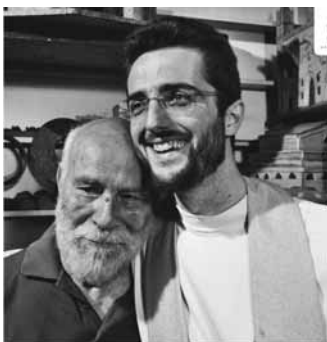
«L'Istituto per il Sostentamento del Clero - spiega Don Giuseppe - ci riporta alla Chiesa delle origini in cui erano le prime comunità a sostenere i presbiteri con le loro offerte. Le giornate di sensibilizzazione vuole promuovere questa cultura di solidarietà: l'offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro

della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II».

Il sistema attuale, varato in Italia dal 1984 dopo la ratifica del nuovo Concordato, prevede un Istituto di raccolta centralizzato per fare in modo che tutti i sacerdoti abbiano le risorse di cui hanno bisogno. Se per alcuni, infatti, possono essere sufficienti le offerte della propria comunità o eventuali stipendi da insegnante, per molti sacerdoti delle piccole parrocchie o delle aree del paese meno sviluppate, le offerte ricevute non coprono le necessità. Per questo motivo l'Istituto Centrale del Sostentamento Clero distribuisce equamente le risorse.

«La colletta - secondo Don Lamanna - sarà un'occasione per tanti fedeli di riscoprire un modo ulteriore di essere affidati gli uni agli altri, ripetendo il gesto con cui si provvedeva agli 'uomini di Dio' nelle comunità cristiane delle origini». Per questo, spiega il sacerdote, si tratta di un'occasione di animazione che «potrà contribuire a far crescere la sensibilità verso il ruolo e l'opera dei sacerdoti, così come il vincolo di comunione tra fedeli e presbiteri nella nostra Chiesa».

Un'attività pastorale che, in futuro, verrà svolta da un'equipe diocesana che Don Giuseppe Lamanna si appresta a organizzare con uno o più rappresentanti laici di ogni parrocchia della diocesi che si impegneranno nel corso dell'anno in diverse iniziative di promozione.



Pastorale familiare: il programma 2012-2013

Accompagnare le famiglie fin dalla formazione

Un cammino graduale e continuativo con momenti di preghiera, incontro e condivisione

«Un'azione pastorale rivolta alle famiglie fin dalle primissime fasi della loro formazione»: così don Enzo Policari, parroco alla Sacra Famiglia in Civitavecchia e incaricato per l'Ufficio per la Pastorale Familiare della Diocesi, descrive il programma di iniziative rivolte alle famiglie per l'anno pastorale.

Secondo il sacerdote «un'attenzione particolare va rivolta alla prevenzione, cioè ad accompagnare le coppie fin dall'inizio, nel passaggio dall'innamoramento verso una decisione profonda, maturata, per poi proseguire durante il matrimonio, affinché le famiglie non siano mai sole ma realmente sostenute nel loro cammino».

Il documento di attività dell'Ufficio per la Pastorale Familiare si apre con l'esortazione di Papa Benedetto XVI al Pontificio Consiglio per la Famiglia in cui chiede di "*non stancarci nel ripresentare la verità sull'istituto familiare, così come è stato voluto da Dio fin dalla creazione. Va crescendo, purtroppo, il numero delle separazioni e dei divorzi, che rompono l'unità familiare e creano non pochi problemi ai figli, vittime innocenti di tali situazioni. La stabilità della famiglia è oggi particolarmente a rischio; per salvaguardarla occorre spesso andare controcorrente rispetto alla cultura dominante, e ciò esige pazienza, sforzo, sacrificio e ricerca incessante di mutua comprensione*".

Situazioni che don Enzo afferma essere presenti in parte delle realtà familiari della nostra Diocesi. Per questo, nel corso dell'anno, verranno promossi degli itinerari di accompagnamento, sia a livello diocesano che nelle parrocchie, per offrire alle coppie un cammino graduale e continuativo con momenti di preghiera, incontro e condivisione.

In particolare, la formazione riguarderà i fidanzati per affiancarli in un percorso di conoscenza di sé e dell'altro e di discernimento vocazionale verso il matrimonio. Incontri questi che verranno promossi in collaborazione con la Pastorale giovanile. Continueranno i percorsi per nubendi che desiderano accostarsi al sacramento del matrimonio a cui si affiancheranno anche iniziative di accompagnamento dei giovani sposi durante i primi anni di vita matrimoniale, al fine di offrire un sostegno emotivo e spirituale nella delicata fase di avvio e consolidamento della vita coniugale e familiare spesso caratterizzata da difficoltà pratiche e di adattamento. Per questo, l'Ufficio diocesano consiglia di valorizzare gli eventi significativi nella vita delle famiglie, in particolare nei nuclei di recente formazione, quali anniversari di matrimonio, battesimi dei figli, per proporre occasioni di aggregazione che diano testimonianza visibile della ricchezza e bellezza di vivere la famiglia.

Allo stesso tempo non vanno trascurati momenti rivolti alle persone separate o divorziate, di accoglienza ascolto e sostegno che faccia sentire loro l'abbraccio fraterno della Chiesa.

«Ogni parrocchia - spiega Don Enzo - offrirà questo accompagnamento secondo i carismi presenti al suo interno o alle risorse a disposizione». Il sacerdote salesiano invita a promuovere «esperienze del vivere "insieme" attraverso incontri di approfondimento su tematiche relative al matrimonio, laboratori sui temi della genitorialità, film in famiglia o su temi coniugali, momenti di festa o anche incontri spirituali e pellegrinaggi».

GLI APPUNTAMENTI DIOCESANI DELLA PASTORALE FAMILIARE

- 12 gennaio 2013 Incontro diocesano delle famiglie - Forum.
- 26 gennaio 2013 Incontro su tematiche legate alla famiglia rivolto ad operatori pastorali.
- 10 marzo 2013 Pellegrinaggio famiglie e nubendi.
- 16 Marzo 2013 Festa degli anniversari di matrimonio.
- 14 aprile 2013 Giornata della famiglia della diocesi.
- Maggio 2013 Incontro dedicato alle famiglie in difficoltà.

MONTE ROMANO Alla Parrocchia Santo Spirito, celebrata solennemente la Giornata del Ringraziamento

Il passaggio del testimone dagli agricoltori ai giovani

La Coldiretti e l'Azione Cattolica hanno animato la Santa Messa

DOMENICO BARBERA*

"Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra" è il versetto del Salmo 37 che ha guidato la Giornata del Ringraziamento, celebrata solennemente, quest'anno, a Monte Romano, dal vescovo monsignor Luigi Marrucci.

Nell'ambito delle attività dell'Ufficio della Pastorale Sociale, si è voluto ridare forza a questa ricorrenza, non nel senso di un ricordo di tradizioni passate, ma sottolineandone l'attualità, considerato che in tante zone del nostro Paese l'agricoltura ha rappresentato il volano di un nuovo sviluppo economico e un modo privilegiato di recuperare aree fortemente compromesse dall'inquinamento industriale.

Nonostante il nubifragio che ha colpito il territorio della nostra Diocesi, la Cerimonia si è svolta regolarmente, grazie all'impegno organizzativo della Parrocchia di Santo Spirito guidata dal Parroco, don Giuseppe Tamborini, e in particolare dell'Azione cattolica parrocchiale. Cerimonia arricchita da segni importanti come la consegna, da parte di alcuni anziani agricoltori, ai gruppi di ragazzi del catechismo e dell'A.C.R. di piante di spezie, con l'impegno di prendersene cura, coltivarle, farle crescere. Testimonianza di un passaggio di tradizioni dalle vecchie alle nuove generazioni.

Proprio la concomitanza di fenomeni meteorologici tanto inusuali

ha richiamato tutti al rispetto delle leggi della natura, che non sono sottoposte al volere dell'uomo, ma delle quali possiamo utilizzare in maniera positiva e benefica.

L'omelia del Vescovo si è focalizzata sui temi del "rendimento di grazie" e della "condivisione", espressione di uno stile di vita radicato nel Signore e nel rapporto coi fratelli. Mettiamo dunque Gesù Cristo al centro del nostro operare, secondo le indicazioni del Santo Padre Benedetto XVI per l'Anno della Fede appena iniziato e ringraziamo il Signore per ogni dono che compie, a partire dal dono della vita,



per i frutti della terra e del nostro lavoro.

Alla cerimonia hanno presenziato i rappresentanti dei vertici locali della Coldiretti, il Consigliere regionale Carlo Giorgi, il Vice Presidente provinciale Ermanno Mazzetti, il Presidente della Coldiretti di Tarquinia Alessandro Serafini.

Proprio i dati presentati nell'ulti-

mo Forum nazionale della Coldiretti parlano di una crescita occupazionale del 10% nell'agricoltura e in particolare di una crescita del 4% di occupazione giovanile, in controtendenza, quindi, rispetto agli altri comparti dell'economia nazionale. Ma denunciano anche forme speculative a causa delle quali chi produce è quello che guadagna di meno in tutta la filiera, paradosso evidente di un sistema economico malato. Nel documento di preparazione alla Giornata diffuso dalla Conferenza Episcopale Italiana vengono ricordati i «molti braccianti agricoli, in gran parte immigrati, che lavorano in condizioni davvero inique». Scrivono i vescovi: «Che dire, ad esempio, delle baracche dove spesso sono accolti? Ancora assistiamo a casi in cui la dignità del lavoratore è smarrita, per le condizioni di avvilente sfruttamento in cui versa, come attesta anche il perdurante dramma del caporalato. Già molte volte le Chiese locali hanno fatto sentire la loro voce contro le ingiustizie. Invitiamo le nostre comunità a un'ulteriore vigilanza per favorire la difesa della giustizia e della legalità nel settore agricolo».

Dalla giornata è emerso l'invito a progettare uno sviluppo che «vada oltre agli schemi abituali» perché investire nell'agricoltura è una scelta non solo economica, ma anche culturale, ecologica, sociale, politica di forte valenza educativa.

*Responsabile Ufficio pastorale sociale e del lavoro

Parrocchia San Felice da Cantalice

Pellegrinaggio a Roma sulle tracce del santo patrono

Domenica 11 novembre, in occasione dell'Anno feliciano, la Parrocchia di san Felice da Cantalice, con il parroco, fr. Antonio Matalone, e la Fraternità dei portatori di san Felice, si è recata in pellegrinaggio a Roma sulle tracce del santo Patrono. Con loro anche gli amici dell'omonima parrocchia di Roma, guidati da padre Gianfranco Palmisani e padre Marco Gaballo.

Luogo di ritrovo e partenza il convento e la chiesa cappuccina di via Veneto, dove, dopo la benedizione ai pellegrini di fr. Carmine De Filippis, ministro provinciale, è stata visitata la tomba del Santo.

Il gruppo, forte di oltre cento partecipanti, si è messo in cammino e, sotto la pioggia battente,

ha iniziato il suo itinerario spirituale sulle strade del Santo. Superata piazza del Quirinale, i pellegrini sono giunti alla chiesa di santa Croce e san Bonaventura dei Lucchesi, già originario convento cappuccino romano e luogo dove visse, morì e fu sepolto san Felice. Per il maltempo si è preferito accorciare l'itinerario e la tappa successiva è stata Santa Maria Maggiore dove il gruppo ha partecipato alla celebrazione eucaristica.

Nella magnifica chiesa la visita alle sante reliquie della mangiatoia di Gesù Bambino e l'icona della Salus populi romani. Ultima tappa san Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, dove è stato ricordato san Francesco.



Conclusi i lavori del Sinodo dei Vescovi

Nuovi orizzonti dell'annuncio cristiano

TIZIANO TORRESI

Conclusioni dei lavori della propria Assemblea, il Sinodo dei Vescovi per la Nuova evangelizzazione ha consegnato all'intero popolo di Dio un messaggio impegnativo. Che tempo è, questo, per la nostra Chiesa? Non vi è chi non comprenda che stiamo vivendo un momento tremendamente bisogno del coraggio delle scelte e dello sguardo sereno e fiducioso dei credenti. L'avvilupparsi impetuoso degli eventi e delle sfide della contemporaneità confonde, disorienta. E la ricorrenza dell'anniversario conciliare, invece di scadere nella commemorazione nostalgica, giunge invece propizia a ricordarci le coordinate per camminare nella Storia ed impararne a leggere i segni.

Per dirla con le parole del Sinodo siamo - in quanto Chiesa - come la donna samaritana al pozzo dipinta dal Vangelo di Giovanni. Giungiamo lì con le nostre mediocrità attese, stringendo un'anfora piccola, vuota di senso e di futuro, perché non sappiamo più discernere nemmeno le ragioni della nostra sete, perché l'acqua della presunzione umana non ci basta più. Ma sul ciglio di quel pozzo, ancora oggi e sempre, per la Chiesa è tempo di incontrare il

Maestro, di ascoltarlo, di stupirsi della sua sapienza, della sua capacità di guardare dentro i cuori. Senza questo incontro non c'è "nuova" o antica evangelizzazione, non c'è annuncio o testimonianza credibile, perché continueremo a vagare nel mondo stringendo un'anfora d'acqua che non dissesta, perché non sgorga da Cristo.

Sappiamo infatti che non è quel pozzo la nostra meta ultima, ma il mondo cui troppo spesso abbiamo pensato e guardato con rassegnazione e pessimismo. Ma quanti semi di bene e di salvezza - ce lo ha insegnato il Concilio - Dio ha piantato, nel silenzio del suo amore, in quel mondo! Quanti germogli di bontà attendono proprio l'acqua attinta al pozzo della Sapienza per trovare vigore e per portare frutti abbondanti! Non c'è paura che tenga: pur senza appartenervi, siamo dentro il mondo, le gioie e le speranze dell'umanità contemporanea sono le nostre, non di altri, e per quante contraddizioni e sfide essa rechi

con sé, Dio la ama come un Padre, e non può amarla senza la sua Chiesa. Nessun alibi. Al popolo di Dio è richiesto il coraggio, la fiducia e la creatività per vedere in quelli che fino a ieri potevano apparire come limiti, delusioni, fallimenti della pastorale, altrettante opportunità di evangelizzazione.

Dalle riflessioni dell'ultimo Convegno diocesano, credo ci giunga proprio, in proposito, una indicazione risolutiva, la premessa indispensabile per ritrovare la bussola di un cammino di seria e feconda evangelizzazione: le strategie per diffondere il Vangelo, quasi fosse un prodotto da immettere sul mercato, non ci servono più. Non sono più credibili. Ci serve piuttosto interrogarci e capire come rendere compagno di Gesù e nostro fratello ciascuno che ci sta accanto, anzitutto attraverso i sacramenti e la catechesi e il loro

radicale ripensamento. Ci serve parlarci di più e meglio dentro la nostra comunità di credenti, dando volto e significato alla comunione, parlando con franchezza e con disponibilità, rendendo armoniosa e bella la diversità dei carismi e dei ministeri. Accostare con gusto le diverse sfumature del nostro impegno ecclesiale per comporre il quadro colorato e affascinante del popolo di Dio. Una eco significativa della riflessione che abbiamo avviato come Chiesa particolare è proprio dentro il messaggio dei Padri sinodali, che hanno voluto sottolineare quali siano i luoghi naturali dell'evangelizzazione. La famiglia prima di ogni altro, con tutte le sue fatiche, le sue responsabilità, la sua capacità insostituibile nella tradizione della fede e, tuttavia, il suo crescente bisogno di sostegno da parte della politica e della società. Quindi la parrocchia, che deve farsi casa e immagine di una Chiesa pronta all'ascolto e all'accoglienza di tutti, soprattutto dei lontani; la gio-

ventù, un presente, un "oggi" ricolmo di speranza, che attende da chi crede le ragioni per riscattare, e non mortificare, il proprio entusiasmo. Quindi i vasti campi in cui è urgente articolare un dialogo gettando i semi del Vangelo: la cultura e la scienza aperte all'alleanza tra la ragione e la fede, l'educazione attenta alla formazione integrale della persona, l'espressione artistica capace di dischiudere il senso spirituale della bellezza, l'economia che si faccia promozione dello sviluppo umano, la politica come arte della carità, perseguimento del bene comune e della promozione della dignità dell'uomo.

Gli orizzonti si fanno lontani, si sperdono al solo pensiero della quotidiana responsabilità che ci viene offerta dal nostro credere, dalla nostra vita di fede. Sappiamo che non ci manca l'aiuto, che solo nella contemplazione e nel silenzio può radicarsi la Parola e così motivare l'annuncio. Del resto, se sapremo farci toccare il cuore dal Maestro che sa placare la nostra sete, senza nemmeno accorgersene, lasceremo al pozzo l'anfora piccola della nostra presunzione e della nostra mediocrità perché Lui, sempre, ci basta.

ANNO DELLA FEDE

Oscar Romero, un martire della fede e della libertà

Il 29 novembre nella cattedrale di Civitavecchia il primo incontro per l'Anno della fede: monsignor Matteo Zuppi parlerà della testimonianza del vescovo di San Salvador assassinato nel 1980

«Un vescovo potrà morire, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non morirà mai». E quanto ha dichiarato monsignor Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, una settimana prima di essere assassinato, nel 1980, per il suo impegno a favore della giustizia e per le denunce contro la dittatura.

Sarà lui, il 29 novembre prossimo, il Testimone del primo incontro diocesano per l'Anno della Fede. Alle ore 17 nella chiesa Cattedrale di Civitavecchia, il martire Oscar Romero verrà narrato dal vescovo ausiliare di Roma, monsignor Matteo Zuppi.

Sarà il primo di quattro incontri che, nel corso dell'anno pastorale, vedranno proposte alla diocesi anche le figure di Don Pino Puglisi, Madre Teresa di Calcutta, Cecilia Eusebi e Renata Borlone.

Si inizierà con il martire Oscar Romero, quello che dai biografi è stato definito «una sorpresa della storia». Questo perché il presule, ritenuto «moderato» e neutrale rispetto alla politica del governo dittatoriale di El Salvador, dopo essere stato nominato arcivescovo della capitale San Salvador e presidente della Conferenza Episcopale del suo paese,

cambiò atteggiamento.

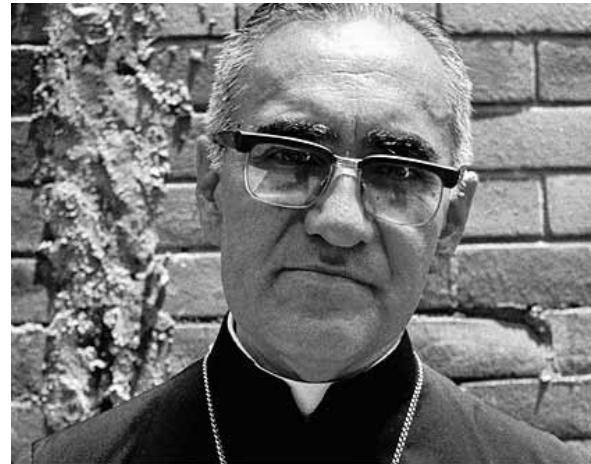
Tre settimane dopo quella nomina, infatti, qualcosa mutò radicalmente la sua vita: l'assassinio di padre Rutilio Grande, il suo più stretto collaboratore, da parte di alcune bande paramilitari. Così scrisse «Quando io vidi Rutilio morto pensai: se lo hanno ammazzato per quello che faceva, tocca a me camminare per la sua stessa strada... Cambiai, sì, però fu anche un ritorno».

Come testimoniò successivamente, la morte del sacerdote gli fece capire «da

che parte stare»: dalla parte dei poveri. E i poveri divennero per lui coloro senza i quali vivere non sarebbe stato più vivere. E lui divenne per il potere un traditore da eliminare. A chi gli consigliava di adottare misure di sicurezza personale che potessero tutelarlo da sicuri attacchi rispondeva: «Finché i contadini, e gli operai e i loro dirigenti non hanno sicurezza; finché il popolo viene sistematicamente assassinato dalle forze di repressione della giunta, io, che sono un semplice servi-

to del popolo, non ho nessun diritto di cercare misure di sicurezza».

Il 24 marzo 1980 Oscar Romero viene assassinato proprio nel momento in cui sta elevando il Calice nell'Eucarestia durante la Messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza. Nell'ultima omelia, pochi minuti prima, le sue parole erano state ancora una volta per la giustizia: «In questo Calice il vino diventa sangue che è stato il prezzo della salvezza. Possa questo sacrificio di Cristo



Monsignor Oscar Romero

darci il coraggio di offrire il nostro corpo ed il nostro sangue per la giustizia e la pace del nostro popolo. Questo momento di preghiera ci trovi saldamente uniti nella fede e nella speranza».

La sua vita ha lasciato un segno non solo nella chiesa latino-americana ma del mondo intero. Ricordare il suo martirio significa far memoria delle cause per le quali fu ucciso, ma soprattutto del suo instancabile impegno al fianco degli ultimi. «Ricordare un martire - scrisse di lui il vescovo Tonino Bello - significa individuare il punto in cui la Parola di Dio si gonfia così tanto che la sua piena rompe gli argini e straripa in colate di sangue». Con il suo martirio, secondo monsignor Bello, il vescovo di San Salvador ci aiuta a com-

prendere «che i poveri sono il luogo teologico dove Dio si manifesta e il rovelto ardente e inconsumabile da cui egli ci parla».

Sarà il vescovo ausiliare di Roma, monsignor Matteo Zuppi, a tracciare un ricordo di Oscar Romero. Monsignor Zuppi, nominato vescovo nell'aprile scorso, è stato per molti anni assistente ecclesiastico della Comunità di Sant'Egidio. Proprio grazie a questo incarico ha seguito l'impegno della Comunità a favore della Chiesa salvadoregna e approfondito gli studi sulla figura di Oscar Romero. Attualmente, un altro vescovo della Comunità nata a Trastevere, monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, è postulatore al processo di Beatificazione di monsignor Romero.

Il ciclo di incontri sui Testimoni della fede

Il 31 gennaio il secondo appuntamento per ricordare don Pino Puglisi

Il martire Oscar Arnulfo Romero sarà il primo dei Testimoni della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia nel cammino di formazione per l'Anno della Fede. Giovedì 29 novembre alle ore 17, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo salvadoregno verrà presentato da monsignor Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma.

L'incontro successivo sarà il 31 gennaio 2013, alle ore 17, al Duomo di Tarquinia, e vedrà la riflessione su Don Pino Puglisi, il sacerdote del quartiere Braccaccio di Palermo ucciso dalla mafia che verrà proclamato beato il prossimo 25 maggio. L'incontro sarà tenuto da don

Angelo Romano, rettore della basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina in Roma. **Il 22 febbraio, alle ore 21**, nella Cattedrale di Civitavecchia, le testimonianze di fede saranno due donne della diocesi: Renata Borlone e la Beata Cecilia Eusebi. **Il 18 aprile**, ultima della serie, sarà la Beata Madre Teresa di Calcutta ad essere ricordata alle ore 17 nel Duomo di Tarquinia.

Gli incontri si concluderanno con il grande raduno dei giovani della Diocesi e dell'Unitalsi Nazionale in programma dal 17 al 19 maggio nel corso del quale, il 18 sera, si svolgerà la Veglia di Pentecoste.

Giornata Nazionale di Sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero

“Insieme ai sacerdoti Insieme ai più deboli”

Sono 37 mila i sacerdoti diocesani che in Italia ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per loro, domenica 25 novembre festa di Cristo Re, è dedicata alla Giornata Nazionale di Sensibilizzazione con la raccolta delle offerte per il Sostentamento.

Lo slogan scelto per la giornata «Insieme ai sacerdoti. Insieme ai più deboli» vuole sottolineare la vicinanza dei presbiteri alle fasce più bisognose ed in difficoltà, richiamando l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei sacerdoti e delle donazioni destinate al loro sostentamento.

Le offerte raccolte andranno a sostenere i presbiteri attraverso l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero. L'Istituto, ridistribuendo equamente le somme raccolte, assicura una remunerazione mensile tra 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato e 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione.

Le offerte sostengono anche circa 3

mila presbiteri ormai anziani o malati, dopo una vita intera al servizio del Vangelo e del prossimo e 600 missionari nel Terzo mondo.

«Questa domenica - si legge nel messaggio della Giornata - in tutta Italia è dedicata al dono dei sacerdoti diocesani in mezzo a noi. Sono ministri dei sacramenti e amici della nostra vita, sollievo per i poveri e i soli, missionari nel nostro territorio, nelle carceri e negli ospedali, nelle grandi città italiane come nei paesi di montagna e nelle isole. Ma tanti cristiani non sanno che possono sostenere la loro missione ogni giorno. Anzi che il loro sostentamento è affidato ai fedeli, come nelle comunità cristiane delle origini, in segno di comunione».

È possibile contribuire e promuovere la raccolta anche ritirando il materiale a disposizione in tutte le Chiese e donando attraverso il bollettino postale, il bonifico bancario o le carte di credito. Le offerte sono deducibili in sede di dichiarazione dei redditi.

Pastorale Giovanile

Sabato 1° dicembre la Veglia di Avvento

Il 9 dicembre il “Christmas Party” per i ragazzi del post cresima

“Il Signore renda saldi i nostri cuori” (1 Ts 3,12) è la meditazione che aprirà la Veglia diocesana di Avvento promossa dalla Pastorale Giovanile sabato 1° dicembre, alle ore 21.00, nella Chiesa della Ss. Concezione al Ghetto in Civitavecchia.

La veglia, insieme alla via crucis della settimana santa, è uno degli appuntamenti con cui i giovani animano i tempi forti dell'anno liturgico invitando alla preghiera l'intera comunità.

Le iniziative dell'Avvento della pastorale giovanile continueranno con la festa “Christmas Party” in programma il 9 dicembre a Tarquinia, alle ore 15, nel salone parrocchiale della Chiesa Madonna dell'Olivio.

«Sarà una festa rivolta ai ragazzi dei gruppi del post cresima, - spiega Don Federico Boccacci, responsabile della Pastorale Giovanile - un'occasione per incontrarsi e conoscersi dopo la prima parte dell'anno pastorale e per introdurre con una festa il periodo di Avvento».

La manifestazione, in cui sono previsti momenti di animazione, giochi e musica, è il primo incontro per tutti i ragazzi della diocesi di età compresa tra i 12 e i 16 anni. Per informazioni: don Federico 328.4155653



L'Agenda diocesana
per l'Anno pastorale 2012-2013
**Presentata dal Vescovo:
«Umile strumento
per creare comunione»**

«Un umile strumento pastorale» per aiutare sacerdoti, diaconi, religiosi e fedeli laici a lavorare insieme e quindi «a creare sempre più comunione». Così il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, ha presentato la nuova edizione dell'Agenda pastorale della Diocesi per l'anno 2012-2013.

L'opuscolo, disponibile per gli animatori pastorali presso la Curia, racchiude gli eventi celebrativi diocesani a cui se ne aggiungono altri - di parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali - così da avere una conoscenza di tutti gli eventi della comunità cristiana, senza alcuna sovrapposizione.

«La professione della fede - ricorda monsignor Marrucci nell'introduzione - si esprime nell'esercizio della carità. Ed è autentico amore condividere le fatiche e le speranze nel nome di Colui che ci unisce nel sacerdozio battezzale e ordinato».

L'agenda verrà pubblicata, mensilmente, anche nelle pagine di Laziosette.



**AGENDA DIOCESANA
DICEMBRE 2012**

1 Sabato	Pastorale giovanile - Veglia di Avvento - ore 21,00
5 Mercoledì	Zona Pastorale di Civitavecchia - Incontro di formazione per i Catechisti Curia Vescovile - ore 17,00
8 Sabato	Immacolata Concezione Omaggio all'Immacolata. Largo mons. D'Ardia a Civitavecchia - ore 15,30 Suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Celebrazione Eucaristica, ore 8,30 Chiesa Santissima Concezione. Celebrazione Eucaristica, ore 11,30 Parrocchia San Giuseppe - Visita ai presepi
9 Domenica	Pastorale giovanile - Festa degli Adolescenti Parrocchia San Giuseppe - Incontro di formazione sull'Anno della Fede
10 Lunedì	Parrocchia Santi Martiri Giapponesi Inizio del Triduo di preghiera per la Madonna di Guadalupe
12 Mercoledì	Zona Pastorale di Civitavecchia - Incontro di formazione per i Catechisti Curia Vescovile - ore 17,00
13 Giovedì	Ritiro del Clero - presso le Suore della Carità - ore 9,30
15 Sabato	Incontro dei Diaconi permanenti, Curia Vescovile - ore 9,30 Pastorale Familiare, Incontro Coppie della Diocesi
16 Domenica	Parrocchia San Felice da Cantalice - Apertura della XX esposizione presepi Parrocchia SS. Martiri Giapponesi - Benedizione dei "Bambinelli" - ore 10,15
24 Lunedì	Vigilia di Natale Civitavecchia - Cattedrale Celebrazione Eucaristica "nella notte" presieduta dal Vescovo, ore 23,30
25 Martedì	NATALE DEL SIGNORE Tarquinia - Duomo Celebrazione Eucaristica "nel giorno" presieduta dal Vescovo, ore 11,30
31 Lunedì	Ringraziamento di fine anno Tarquinia - San Francesco Celebrazione Eucaristica e Te Deum presieduta dal Vescovo, ore 17,00

AVVISO

Le Guide Liturgiche per l'anno pastorale 2012-2013 sono in distribuzione presso l'Ufficio Liturgico Diocesano (Piazza Calamatta, 1 - Civitavecchia). Per informazioni 0766.23320

Nuovi parroci

Monsignor Cono Firinga nuovo parroco della Cattedrale di Civitavecchia

Questa sera l'ingresso di don Vincenzo Dainotti a Santa Maria Assunta in Cielo in Allumiere

Con una solenne messa presieduta dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci, lo scorso 11 novembre monsignor Cono Firinga si è insediato come nuovo parroco della Cattedrale "San Francesco d'Assisi" di Civitavecchia.

La celebrazione eucaristica è stata animata dalle Corali di Monte Romano e di Tarquinia e dall'organista Luca Purchiaroni, diretti dal Maestro Luigi Mattei.

Nella Cattedrale gremita di fedeli erano presenti autorità, ordini e confraternite, unitamente ai parrocchiani, ai familiari del sacerdote e ai fedeli della precedente parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo di Tarquinia. Quest'ultima ha visto l'ingresso del nuovo parroco Don Augusto Baldini con la solenne celebrazione eucaristica avvenuta domenica 18 novembre.

Insieme a monsignor Firinga hanno preso possesso della Cattedrale anche il nuovo vice parroco Don Herbert Djibode Aplogan ed il canonico penitenziere ed esorcista della Diocesi, Monsignor Sandro Santori.

Questa sera, alle ore 17, è prevista la celebrazione di ingresso del

nuovo parroco della Chiesa Santa Maria Assunta in Cielo in Allumiere, don Vincenzo Dainotti. Si tratta dell'ultima cerimonia di insediamento dei sei parroci che si sono avvicinati in questo inizio di anno pastorale.

(Testo e foto Col. Antonio Dolgetta)



Solidarietà - Mondo Nuovo

Una campagna di informazione per prevenire la pedofilia

*Grande successo per lo spettacolo teatrale
"Ultima missione: destinazione inferno"*

"Ultima missione: destinazione inferno" è il titolo della rappresentazione teatrale andata in scena lo scorso 23 novembre al Teatro Traiano di Civitavecchia e promossa dalla Comunità Mondo Nuovo.

Lo spettacolo, realizzato dalla Compagnia Teatro Artistico d'Inchiesta di Roma con il contributo della Fondazione Cariciv e il patrocinio del Comune di Civitavecchia, ha affrontato il difficile tema della pedofilia.

Obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare l'opinione pubblica, alzare il livello di guardia verso i pericoli che minacciano i bambini, contribuire a scoperciare un mondo

omertoso e infame, che vede adulti dalla vita apparentemente normale agire segretamente per compiere i reati più terribili contro chi rappresenta la parte più indifesa dell'umanità.

Per questo la Comunità Mondo Nuovo ha previsto di diffondere, in concomitanza con la rappresentazione teatrale, il nuovo numero della sua rivista "Il Faro", espressamente dedicato all'infanzia violata, per coinvolgere gli spettatori e la cittadinanza a partecipare volontariamente ad una raccolta fondi finalizzata a sostenere le attività di informazione e formazione per le famiglie, i docenti, le parrocchie, lo

stesso mondo del volontariato, su come proteggere i bambini ed evitare che diventino vittima della perversione di adulti infami e criminali.

«Quando una mano sporca e malvagia sfiora il corpo di un bimbo i segni si fanno indelebili, gli viene rubata per sempre l'innocenza», scrivono i promotori. I bambini che hanno subito abusi tendono a chiudersi, sprofondando in un grande silenzio, di cui spesso l'inferno della droga ne è l'eco. «Ma questo silenzio urla alle nostre coscienze, e il grido dell'innocenza violata non può rimanere senza risposta».

Solidarietà - Semi di Pace

Il sostegno a distanza per lo sviluppo dei diritti umani

Concluso a Tarquinia il Meeting Internazionale del Servizio Aquiloni

Si è concluso domenica 11 novembre, presso la Cittadella di Semi di Pace International ONLUS, il VI Meeting Internazionale del Servizio Aquiloni organizzato dall'associazione con l'intento di valorizzare l'ambito del sostegno a distanza come progetto fondamentale di educazione allo sviluppo.

I Servizi Aquiloni, che in diverse parti del territorio nazionale e internazionale operano appunto come promotori del sostegno a di-

stanza, hanno ribadito il loro impegno affinché questa forma di solidarietà sia sempre più abbracciata come strumento per la realizzazione dei diritti umani nel mondo e per lo sviluppo di una informazione che contribuisca alla conoscenza e al rispetto delle realtà in difficoltà.

L'obiettivo futuro sarà quello di favorire ulteriormente la garanzia per i sostenitori che i progetti di sostegno a distanza diano ai benefi-

ciari risposte efficaci e in linea con il contesto reale dell'intervento, incentivando la comunicazione con le comunità e la partecipazione ad esperienze sul campo.

Il Meeting è stata anche un'occasione per presentare lo stato di avanzamento dei progetti dell'associazione in Repubblica Democratica del Congo, in Messico e in Perù, nonché i relativi risultati che si intendono raggiungere nei prossimi mesi.